

Il Museo degli strumenti musicali di Virginio Cattaneo di Via Trieste in Città

La liuteria bresciana antica meraviglioso tuffo nel passato

La creatività musicale si esprime anche attraverso quei gioielli meravigliosi che sono gli strumenti musicali, costruiti da artigiani di ogni tempo per trasmettere emozioni nella loro universalità. Manufatti preziosi, che cessata la loro “carriera” musicale diventano ricordi di un’epoca, esemplari da collezione, grazie a chi con passione si prende la briga di raccogliere, custodire, catalogare ed esporre tali meraviglie, frutto della genialità umana. A Brescia risiede uno dei più noti estimatori di strumenti musicali, un collezionista appassionato che in un immobile di sua proprietà ha dato vita a un suggestivo “Museo della musica”.

Il signor Virginio Cattaneo, ex chitarrista, è molto conosciuto in campo musicale ed è diventato col tempo un riferimento per musicisti vicini e lontani, e per

di Francesca Gardenato

molti amici che prima di morire hanno donato al suo museo i loro strumenti e le loro collezioni.



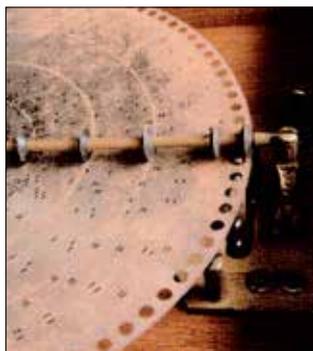
Virginio Cattaneo

«Quando davo lezioni di chitarra – racconta Virginio, oggi ottantatreenne – avevo una bella squadra di

allievi e insegnanti da coordinare. Ho sempre lavorato con la musica e così ho cominciato a farmi conoscere e a raccogliere strumenti. Sono un appassionato collezionista, di qualunque cosa: dai ventagli ai francobolli. Il museo è iniziato da una prima serie di strumenti appesi alle pareti, quando davo lezioni di musica».

Durante l’estate, sempre nella sede di via Trieste 34, Virginio apre al pubblico anche una spettacolare collezione di ventagli, pezzi unici, coloratissimi, oggetti di valore capaci di far sgranare gli occhi alle signore. Purtroppo ultimamente Virginio ha qualche problema di salute, ci confida, «non riesco a stare dietro al mio museo come vorrei. Mi piace molto spiegare alle scolaresche e accompagnarli

nella visita, ma non sempre riesco». Ad aiutarlo nell’apertura ci sono la moglie e alcuni amici ed ex allievi,



che si sono resi disponibili per mantenere in vita questo luogo culturale dal fascino non comune, un paradiso musicale per gli appassionati e una fornitissima biblioteca della musica.



Fra tanti cimeli, una curiosità e qualche rarità, Virginio si sbilancia: «Il mio sogno è di poter trovare con l'aiuto del Comune di Brescia una sede più idonea per questo museo e qualcuno che lo prenda a cuore. I pezzi aumentano, molti amici e persone ci contattano per donare uno strumento e lo spazio ormai non basta più. È un peccato dover dire di no».

La prima sede del museo, fondata nel 1956 da Virginio, con una manciata di strumenti, e della biblioteca, già ricca di spartiti, fu in alcuni locali della Parrocchia di San Faustino, sempre a Brescia.

Poi seguirono vari traslochi: nel 1958 la sede si trasferì in via Corsica, nel 1960 in via Bonomelli, nel 1966 presso l'Istituto "C.Arici", nel 1967 in via Monti e dal 1971 nei locali del seicentesco Palazzo Martinengo Cadivilla, ovvero la sede attuale in via Trieste 34, di fronte all'Università Cattolica. Tutti gli strumenti raccolti ed esposti

sono perfettamente funzionanti, si possono fotografare ed è possibile provarli con l'assistenza di personale addetto. In questa ricca collezione sono rappresentati quasi tutti gli strumenti musicali del mondo: sia con esemplari originali antichi, come il fortepiano Zumpe del 1780 e sarinde, sarangi, chitarre e altri, oppure con copie moderne, quali la tromba marina opera del liutaio Giorgio Cerutti, violini Gasparo da Salò e Maggini, con intarsi e doppio filetto, opera del liutaio Defendente Febbrari, la cetera di Gasparo, opera del liutaio Calogero Giambelluca...

Al visitatore attento non sfuggirà che il nucleo principale del museo è formato da strumenti ad arco, a pizzico e a plectro. Completano l'esposizione

gli strumenti a fiato della collezione Carlo Fasser e quelli meccanici, oltremodo ammirati. Affascinanti sono, per esempio, i carillons a disco di metallo, gli organetti, le ariose e i piani a cilindro della collezione Luigi Blesio. Il reparto degli strumenti di grosse dimensioni annovera sia la balalika bassa che la bandura ucraina a 55 corde.

Il patrimonio della biblioteca, annessa al museo, comprende un fondo antico, un fondo di musiche a stampa e soprattutto per chitarra classica (e qui la provenienza del fondatore si svela!), manoscritti e autografi di opere di compositori ottocenteschi, opere teatrali per canto e pianoforte, musiche per piano e per complessi vari, dizionari, quasi tutti i volumi o le pubblicazioni inerenti alla liuteria bresciana, partiture d'opera,

microfilm, dischi a 78 giri, riviste in abbonamento sia italiane che straniere, annate intere di riviste che hanno cessato la pubblicazione (per citarne alcuni: "Corriere musicale dei Piccoli", "Biblioteca Fortea"...).

Il Museo e la biblioteca della musica del signor Cattaneo sono stati riconosciuti di utilità pubblica e di pubblico interesse, tanto da meritare il titolo di "centro culturale". Nel 1981 ha ospitato la visita dal ministro per i Beni Culturali, on. Oddo Biasini, che venne apposta da Roma a Brescia, per vedere la collezione di Virginio e complimentarsi con lui. Non solo: lo scorso anno, uno dei collaboratori del museo è stato ospite in televisione dal conduttore Giancarlo Magalli, altra grande soddisfazione per il collezionista bresciano.

Per chi fosse interessato, il museo si trova in via Trieste 34 ed è visitabile da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 19.30. L'ingresso è libero e, per le visite fuori calendario (da parte di



gruppi e scolaresche), il signor Virginio Cattaneo chiede di telefonare prima al numero 030.3776040. Si consiglia comunque di chiamare, perché durante l'inverno gli orari potrebbero subire variazioni.

Francesca Gardenato
Giornalista Freelance